

INTERVISTA PAOLONI (SAP) LANCIATA L'ALLARME. «SIAMO IMPOTENTI CONTRO I BALORDI»

L'ira dei sindacati: dilaga il senso di impunità

■ ROMA

«**SIAMO** continuamente vittime di balordi» e sono indispensabili «maggiori tutele» perché spesso «il pregiudizio positivo è a favore dei delinquenti». Stefano Paoloni, segretario generale del **sindacato autonomo di Polizia (Sap)**, è scosso dall'uccisione a Trieste di due agenti.

Vi sentite sotto attacco?

«Esprimiamo innanzitutto il nostro profondo cordoglio alla famiglia dei colleghi uccisi, siamo addolorati. Questa è l'ennesima aggressione che contiamo dal 1 giugno, ma con un tragico epilogo che ci lascia sgomenti. C'è stata una crescita esponenziale della violenza verso chi indossa una divisa, subiamo continuamente aggressioni».

Quante negli ultimi mesi?

«Dal primo giugno abbiamo contato 183 atti di violenza contro agenti, con oltre 330 feriti».

Come se la spiega questa escalation di violenza?

«Ci sono due ordini di fattori. Innanzitutto mancano norme che censurino i comportamenti di chi usa oltraggio alle forze dell'ordine: chi lo fa non sconta un giorno di galera e quindi il messaggio che arriva è che non c'è assolutamente rispetto per la divisa. Se si sputa sulla divisa, tanto per fare un esempio concreto, poi il procedimento giudiziario viene archiviato: oggi, per fortuna, con il dl sicurezza

bis questo non accade più. Ma il messaggio

che ha pervaso la nostra società è quello dell'impunità, c'è una sorta di partito anti polizia che spesso strumentalizza ogni fatto. Servono pene severe per chi attenta alla nostra vita».

E poi?

«Abbiamo bisogno di maggiori tutele mentre siamo in strada a rendere il nostro servizio alla comunità. È da tempo che chiediamo a gran voce dotazioni idonee come il taser che evita il contatto fisico oppure i giubbetti sotto camicia, che nel caso di Trieste sarebbero stati utili e che sono portabili per tutto il turno e non solo in emergenza come gli altri. È una misura che ha un costo ma la nostra incolumità lo merita. Si deve fare tanto per la sicurezza dei lavoratori, per la sicurezza sul luogo di lavoro e questo chiediamo anche noi. Siamo anche favorevoli alle *body cam*, piccole telecamere attaccate addosso che riprendono i nostri interventi durante il controllo del territorio. È un elemento di grande trasparenza, utile a tutti».

Qual è la cosa che la ferisce di più di questo 'messaggio' che è passato?

«È chiaro che possono esserci errori anche da parte nostra ma non deve essere il primo pensiero, diciamo che c'è un pregiudizio positivo a vantaggio di chi delinque, il beneficio del dubbio è per lui...».

Veronica Passeri

TROPPI PREGIUDIZI

«C'è una specie di partito anti polizia che strumentalizza ogni fatto»



Peso: 26%